

Scritto da annie

Martedì 21 Maggio 2013 10:17 - Ultimo aggiornamento Martedì 21 Maggio 2013 10:45

---

Questa settimana la nostra inchiesta sulle discariche di Paenzano 1 e Paenzano 2 e dello STIR di Tufino, incontra il territorio.

Infatti, per pervenire ad una valutazione delle potenzialità di questi luoghi e delle loro criticità, sono stati effettuati incontri tematici con **associazioni** del nolano (Assocampania Felix, Città Viva Nola, Sel Area Nolana, etc.), che da decenni operano sul territorio per cercare attenzione intorno al dramma ambientale e sanitario di queste terre: ci hanno, quindi, ricordato l'altissima incidenza di tumori nel cosiddetto triangolo della morte, le piante che muoiono per 'asfissia', ma anche la difficoltà concreta di vivere o di continuare attività produttive accanto a fonti di inquinamento acustico ed olfattivo quali possono essere una discarica o lo STIR. Sono state, ad esempio, previste vasche di raccolta del percolato e Paenzano 1 è stata ben impermeabilizzata, ma Paenzano 2 invece ad ogni nuova pioggia produce percolato per l'assenza attuale di un procedimento di capping finale! Anzi, già al loro arrivo nell'autocompattatore, i rifiuti producevano percolato...

In questi difficili territori, su cui l'attenzione viene tenuta bassa anche da sistemi di occupazione clientelare, vicini alla criminalità organizzata, il mondo dei rifiuti diviene **“simbolo di una sorta di extraterritorialità, come fossero immuni ad ogni regola”** e anche

**“le parole [il falso nome dei rifiuti pericolosi di cui abbiamo già parlato nel nostro blog] nascondono inganni”**

**“Per noi questo che arriva allo STIR è un rifiuto perché viene da una raccolta NON differenziata! [si riferisce alla frazione organica non composta altamente nociva, in virtù del D.L. 01/07/2011, di cui abbiamo già parlato nel nostro blog]”**



All'interno di questi incontri, è emersa una forte richiesta di recupero delle discariche congiuntamente alla necessità di dismissione delle attività di estrazione del biogas (sicuramente nocivo da un punto di vista antropico e naturalistico, come dimostrato dallo studio SOGIN 2002, che le associazioni ci hanno sottoposto), dello STIR e delle attività estrattive della vicina cava di tufo.

Il recupero è finalizzato alla restituzione di queste aree al suo intorno, il vicino abitato di Tufino e Casamarciano, rispettandone l'antica vocazione agricolo-paesaggistica, esaltata anche dalla presenza del santuario di Visciano, il cui corridoio di accesso principale per i pellegrini attraversa proprio queste aree. Tale recupero non può che avvenire all'interno di un ripensamento di tutto il ciclo di gestione dei rifiuti, che, secondo chi vive e ama questo territorio, potrebbe persino portare a valutare lo STIR superfluo, e soprattutto ad una ricerca di interlocutori a livello regionale e provinciale, con ad esempio un' **Unione dei Comuni dell'Agro Nolano**